

Il retroscena

Meloni sempre più sgradito ma teste pro Raggi "Resto in giunta"

LORENZO D'ALBERGO, pagina V

La polemica

Raggi striglia Meloni e poi va da Delrio "Soldi a metro e bus"

Sull'assessore l'ira dei consiglieri: possiamo trovarne un altro
Ma la sindaca lo congela Befana, rischio di andare oltre l'8 dicembre

LORENZO D'ALBERGO

L'ultima diapositiva dall'ennesima giornata ad alta tensione del Campidoglio grillino ha per protagonista Adriano Meloni. Eccolo l'assessore al Commercio. Ieri sera, facendo capolino sotto la lupa capitolina, ha tagliato corto nel tentativo di sedare le polemiche. Finito nella bufera dopo aver attaccato il consigliere 5S e presidente della commissione Commercio Andrea Coia e il Movimento intero ipotizzando una presunta combine del Comune con la famiglia Tredicine per la festa della Befana, si è presentato davanti ai cronisti con il sorriso stampato sul volto: «L'umore è ottimo, certo che resto».

Quello che il titolare delle Attività produttive non racconta è la nuova sfuriata della sindaca Virginia Raggi (in serata impegnata al Mit con il ministro Delrio, ha ottenuto aperture per investimenti sui bus e l'ammodernamento delle metro A e B). Prima della giunta delle 16, la prima cittadina ha preso da parte Meloni. E, trovandosi finalmente davanti in carne e ossa, lo ha ripreso un'altra volta. Con meno veemenza rispetto alla telefonata di fuoco di venerdì sera, ma con la stessa decisione: «Qui si viene per lavorare, c'è la fe-

sta di piazza Navona da sistemare. Non si butta fango in quel modo sul Movimento». E poi amici come prima? No, perché a fronte di un ritorno in giunta morbido – nel corso della riunione nessuno è tornato sulla polemica – la solita rimpatriata del lunedì dei consiglieri di maggioranza ha assunto i contorni della corrida. Eccoli i grillini furiosi, urlanti, decisi a chiedere la testa dell'assessore.

A riassumere la loro posizione è Andrea Coia, il pentastellato attaccato da Meloni. Ieri, entrando a Palazzo Senatorio, non ci è andato leggero. Le scuse via Facebook dell'assessore non lo hanno colpito poi troppo. «Una smentita è un'altra cosa. Lo querelerò? Ci sono 90 giorni per decidere. Si tratta comunque di un assessore tecnico e secondo me sostituibile, anche se su questo deciderà la sindaca. Meloni del 5 Stelle ha poco, solo qualche collaborazione con la Casaleggio Associati nel campo dell'e-commerce».

Fosse per i consiglieri, il delegato al Commercio sarebbe già fuori. Per ora, però, Meloni resta in stand-by. La sostituzione è rimandata, probabilmente arriverà solo a gennaio inoltrato. È pur sempre un uomo di Casaleggio e anche il superteste che, in caso di rinvio a giudizio, potrebbe salvare la prima cittadina dalla condanna per falso per la promozione di Renato Marra, fratello dell'ex braccio destro Raffaele, alla direzione Turismo. Insomma, valutazioni ancora in corso.

Come i lavori per la befana. Ieri sera la strategia del Campidoglio ha prodotto una controfferta da

parte dei commercianti, Tredicine inclusi, che si sono aggiudicati il contestatissimo bando per la festa della Befana. Gli affidatari dei banchi hanno proposto un piano di sicurezza da 170mila euro in risposta a quello da 450mila messo a punto da Zetema per il Comune. Oggi, se non ci saranno intoppi, saranno messi a punto gli ultimi dettagli e potrebbe arrivare il via libera. Ma difficilmente i banchi di giocattoli e dolciumi arriveranno a piazza Navona entro l'8 dicembre.

Anche perché c'è l'incognita della prefettura. Palazzo Valentini deve dare il suo via libera al piano di sicurezza, controllando che sia conforme alla circolare diramata dal ministero dell'Interno dopo gli incidenti di Torino, in piazza San Carlo, per la finale di Champions League. Per ora, però, non risulta ancora fissato alcun comitato per la sicurezza pubblica in settimana. L'inizio della festa, allora, rischia ancora di slittare. Anche perché i commercianti, nel dubbio, non hanno ancora acquistato le merci da rivendere in piazza. E nemmeno hanno cominciato a preoccuparsi di acquistare banchi e gazebo a misura e a norma. Altra questio-



ne è quella che riguarda giochi e spettacoli: qui il bando è andato deserto. Nelle prossime ore si saprà se la seconda call ha prodotto qualche offerta interessante. Altrimenti la Befana più travagliata sarà anche la più grigia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



Il consigliere 5S

In uno scambio WhatsApp pubblicato dal Messaggero l'assessore al Commercio

Adriano Meloni ha attaccato il consigliere 5S Andrea Coia: "Temo patti con i Tredicine per la Befana". Ora il grillino valuta la querela: "Meloni? Sostituibile"



L'assessore

Adriano Meloni, titolare del Commercio, ora è in stand-by. La sindaca Raggi lo ha congelato

anche in vista del possibile rinvio a giudizio: l'assessore è il superteste che potrebbe salvarla dalla condanna per falso. Ma i consiglieri M5S lo vogliono fuori dalla giunta